

# ORIENTE OCCIDENTE

## incontro di culture

1-9 settembre 2012

Rovereto, Trento

### PROGRAMMA

#### sabato 1 settembre

Rovereto Auditorium Fausto Melotti ore 21

**EMIO GRECO**

EMIO GRECO|PIETER C. SCHOLTEN (Olanda / Italia)

**Passione in Due**

prima nazionale

Aprire il Festival Emio Greco, uno degli astri della danza contemporanea che, partito da una rigorosa disciplina classica, ha rivoluzionato il linguaggio coreografico declinandolo in una versione "muscolare" ed "estrema". Greco torna qui ad una dimensione solistica con il nuovo **Passione in Due**, brano sulla forza della vulnerabilità, in cui si sdoppia e incontra la musica di Bach, adattata ed eseguita *live* dal compositore francese Franck Krawczyk. Emio Greco con l'olandese Pieter Scholten ne firma anche le coreografie.

Greco e Scholten avviano il lavoro comune intorno a nuove forme di danza nel 1995, fondando l'anno successivo la compagnia Emio Greco | PC. Dalla loro curiosità per il corpo e dalle motivazioni interiori scaturisce un sodalizio amato dal pubblico e apprezzato dalla critica, come attestano i numerosi riconoscimenti internazionali.

Nello spettacolo, in sette tempi diversi ai quali corrispondono sette ritmi differenti, la fisicità di Greco e il pianoforte e la fisarmonica di Krawczyk intavolano un serrato dialogo sulle note de *La Passione secondo Matteo* di J. S. Bach, sfumando nella sofferenza, nella sensualità, nell'abnegazione.

Il sottotitolo *La forza della vulnerabilità* suggerisce l'idea che ogni persona sia al tempo stesso fragile e forte, in una tensione costante restituita con altrettanta intensità al pubblico attraverso l'incontro tra musica e danza.

Rovereto Mart ore 22.30

**AURELIA BAUMGARTNER e SILVIO CATTANI**

AURELIANA CONTEMPORARY DANCE COMPANIE (Germania / Italia)

**Configurazione di Sign-art-our**

prima nazionale

Una performance che pone importanti interrogativi sul processo di creazione nell'arte contemporanea in relazione ai ruoli dell'io-autore e dell'io-spettatore, più in generale al gap tra l'io e l'Altro e ancora al valore della "firma". Aurelia Baumgartner, che definisce se stessa "danzatrice filosofa e filosofa-danzatrice", dirige la Scuola di Danza Contemporanea a Berg (Monaco di Baviera) e ha indirizzato la propria ricerca verso la contaminazione tra la scrittura coreografica e la pittura, la video arte, l'installazione. In questa performance l'artista Silvio

Cattani interverrà in qualità di destinatario-spettatore dell'azione coreografica e allo stesso tempo di mittente-fautore dell'azione artistica.

*Configurazione di Sign-art-our* mette in scena l'arte come "processo permanente e aperto" rispetto al quale artisti e pubblico partecipano contestualmente all'atto creativo: chi avrà quindi diritto a "firmare" l'opera?

### domenica 2 settembre

Trento Teatro Sociale ore 21

**JOMAR MESQUITA**

MIMULUS CIA DE DANÇA (Brasile)

**Por Um Fio**

prima nazionale

Al loro debutto newyorkese sono riusciti a far scrivere alla penna più feroce del N.Y. Times, Jennifer Dunning, che «Mesquita e la sua compagnia di danza Mimulus dovrebbero essere imbottigliati e venduti come elisir». Una proposta attesa con curiosità *Por Um Fio*: si rende omaggio ad Arthur Bispo do Rosario (1909-1989), una leggenda nel mondo dell'arte brasiliana, e non solo, per quelle sue complesse installazioni realizzate con materiali vari e caratterizzate dalla presenza non convenzionale di ricami. Jomar Mesquita e la Compagnia Mimulus evocano, anche nel titolo, il materiale caro all'artista: «I grovigli del ricamo sono metafore d'arte e follia» dice il coreografo. E così, sulle note remixate del classicissimo Chopin e dei più grandi nomi della musica carioca da Caetano Veloso a Zeca Baleiro, sul palcoscenico una coinvolgente miscela di samba, forró (danza popolare del Nordest del Brasile) e merengue che si fondono con la danza contemporanea e un ingegnoso visual design di fili tessuti. Da Belo Horizonte, dove la Compagnia risiede, all'Europa, l'inconfondibile stile di Mesquita e della sua Mimulus - impastato di lindy hop, cuban rueda e bachata e ricreato prevalentemente per il ballo di coppia - riscuote un grande successo di pubblico e di critica: il loro precedente lavoro *Dolores*, ispirato alla filmografia di Pedro Almodóvar, ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali.

### lunedì 3 settembre

Rovereto Auditorium Fausto Melotti ore 21

**SHARON FRIDMAN**

COMPANĀJA SHARON FRIDMAN PROJECTS IN MOVEMENT (Israele / Spagna)

**Al menos dos caras**

prima nazionale

Giovane e talentuoso coreografo israeliano benché viva e lavori in Spagna dal 2006, Sharon Fridman ha trovato le proprie coordinate artistiche nell'unione scaturita dal folklore della sua terra d'origine, dalla danza contemporanea e dal balletto classico. Formatosi a Tel Aviv alla prestigiosa scuola dell'Ido Tadmor Dance Company, e ancora nell'ambito del Suzanne Dellal Center e della compagnia di Emmanuel Gat, Sharon Fridman è considerato una delle più interessanti promesse dell'arte coreutica. Nel suo paese d'adozione, la Spagna, alla sua opera si guarda come "una piccola meraviglia, una festa per i sensi, l'equilibrio viscerale ed elettrizzante" (Roger Salas, *El Pais*).

Con *Al menos dos caras* - prima assoluta lo scorso maggio a Madrid – Fridman dà ancora una volta prova della forza e della vitalità che caratterizzano le sue creazioni, in ognuna delle quali si attesta un frammento autobiografico. In scena due danzatori e un attore per indagare,

attraverso una struttura marcatamente drammaturgica, la separazione tra “ciò che si aspira a essere o a fare” e “ciò che si è o si fa”, a prescindere dall’impegno personale.

Lo spettacolo è dunque la narrazione del travaglio intimo tra due modalità - *almeno due facce* - dell’esistere perché, secondo il coreografo, le emozioni vanno condivise, tanto più se la danza è filosofia.

### **martedì 4 settembre**

Trento Teatro Sociale ore 21

**CARLOTTA IKEDA**

COMPAGNIE ARIADONE (Francia / Giappone)

**Uchuu - Cabaret**

prima nazionale

“*Uchuu* – spiega la coreografa – è il *cosmo*, il luogo in cui galleggia ogni sorta di immaginazione”. Ed è proprio questo il cabaret firmato Carlotta Ikeda, che del Butoh, la danza d’avanguardia che ha avuto origine nel Giappone degli anni Sessanta, è tra gli artisti più celebri al mondo, tanto da fondarne, nel 1974, la prima compagnia tutta al femminile, Ariadone, che oggi ha sede a Bordeaux in Francia.

Il suo *Uchuu-Cabaret* corre veloce tra il candore delle atmosfere fiabesche e oniriche di stampo surrealista, l’erotismo dei quadretti composti alla maniera burlesque, l’irriverente parodia dei can-can al Moulin Rouge, gli equilibrismi giocosi dell’arena circense. Un quadro dopo l’altro, un carattere dopo l’altro, in uno spettacolo che si configura quasi come una sequenza di infinite metamorfosi, in un trionfo del barocco, del grottesco, del provocatorio.

Perché all’immaginazione non c’è limite e Carlotta Ikeda è un’esploratrice potente delle possibilità dell’immaginazione. E anche perché - e in questo la coreografa traduce la grande lezione del Butoh - nell’essenza della danza il corpo deve muoversi come scultura vivente e mutevole modellata dalla vita stessa. Sostanza luminosa e trasparente, che lascia intravedere tutto ciò che è stato scolpito dal tempo: un *uchuu*, un *cosmo* senza confini.

### **mercoledì 5 settembre**

Rovereto Mart Foyer Auditorium Fausto Melotti ore 18.00 | 18.20 | 18.40

**MAURO ASTOLFI**

SITE SPECIFIC YOUNG PROJECT (Italia)

**Humanology**

prima nazionale e produzione del Festival

**Mauro Astolfi**, impegnato come coreografo e didatta, da tempo sulla scena europea, ha costruito uno stile e un linguaggio gestuale del tutto originali, frutto di una personale elaborazione di diverse forme espressive del movimento contemporaneo. Il MUSE (MUSEO delle Scienze) di Trento, un’architettura d’avanguardia che porta la firma di Renzo Piano, farà da scenario per il suo *Site specific young project*, un laboratorio formativo che offre a undici giovani danzatori trentini, sotto la sua guida, di esibirsi nel contesto di Oriente Occidente. Il tema sarà Humanology: «La creazione ha preso forma – spiega lo stesso autore - ragionando sull’incontro/scontro tra la componente umana e l’approccio dell’uomo alla tecnologia. La performance ragiona e investiga sulla tecnologia umana, ovvero il farsi “antenna” del corpo, un’antenna per captare segnali, quelli degli altri, per imparare a conoscersi e a riconoscersi. È il superamento della sofisticatissima tecnologia del corpo per andare oltre il corpo stesso; se si è fortunati ci si può imbattere nella massima sublimazione della tecnologia: l’amore».

Rovereto Mart Foyer Auditorium Fausto Melotti ore 18.00 | 18.20 | 18.40

**KUIK SWEE BOON**

T.H.E. DANCE COMPANY (Singapore)

**As It Fades | Water Bloom**

prima nazionale

Dal cuore pulsanti e futuribile dell'Asia, la città-stato di Singapore, due coreografie di una delle compagnie di punta della scena orientale, la T.H.E. Dance Company, dove T.H.E. sta per The Human Expression. A fondarla nel 2008 è l'ex primo ballerino della Compañía Nacional de Danza de España, Kuik Swee Boon, formatosi con danzatori del calibro di Jiri Kylian, Nacho Duato, Mats Ek, Wim Vandekeybus, Ohad Naharin. Oggi Kuik Swee Boon lavora sperimentando la definizione di un linguaggio e di una identità che sappiano dare risposte al passato e al tempo stesso interpretino la cultura del presente.

*As It Fades* è l'omaggio poetico alla tradizione: una voce femminile che canticchia una melodia Hainanese, giovani maschi cantonesi che ricordano l'infanzia passeggiando, un gruppo di donne e uomini anziani che emergono da dietro le quinte per ballare un lento valzer con i danzatori.

*Water Bloom* esplora invece la relazione degli umani con la natura, contrapponendo la lirica corporeità femminile all'energia esplosiva di quella maschile. Grazie alle musiche di Darren Ng, compositore e ricercatore di brani elettroacustici, *Water Bloom* si muove tra le molteplici facce di questa relazione al contempo antagonistica e armoniosa, dove i danzatori compiono le loro evoluzioni in un ambiente che pare d'acqua.

**giovedì 6 settembre**

Rovereto Mart Foyer Auditorium Fausto Melotti ore 18.00 | 18.20 | 18.40

**MAURO ASTOLFI**

SITE SPECIFIC YOUNG PROJECT (Italia)

**Humanology**

prima nazionale e produzione del Festival

**Mauro Astolfi**, impegnato come coreografo e didatta, da tempo sulla scena europea, ha costruito uno stile e un linguaggio gestuale del tutto originali, frutto di una personale elaborazione di diverse forme espressive del movimento contemporaneo. Il MUSE (MUseo delle Scienze) di Trento, un'architettura d'avanguardia che porta la firma di Renzo Piano, farà da scenario per il suo *Site specific young project*, un laboratorio formativo che offre a undici giovani danzatori trentini, sotto la sua guida, di esibirsi nel contesto di Oriente Occidente. Il tema sarà Humanology: «La creazione ha preso forma – spiega lo stesso autore - ragionando sull'incontro/scontro tra la componente umana e l'approccio dell'uomo alla tecnologia. La performance ragiona e investiga sulla tecnologia umana, ovvero il farsi "antenna" del corpo, un'antenna per captare segnali, quelli degli altri, per imparare a conoscersi e a riconoscersi. È il superamento della sofisticatissima tecnologia del corpo per andare oltre il corpo stesso; se si è fortunati ci si può imbattere nella massima sublimazione della tecnologia: l'amore».

Trento Teatro Sociale ore 21

**FERNANDO ANUANG'A**

ANUANG'A AND MAASAĪ VOCALS (Kenia)

**Feelings & Voices**

prima nazionale

Fernando Anuang'A debutta nel 1990 con il trio Rare Watts, scioltosi dopo alcuni anni, in cui tradizionali stili di danza Maasaï si mescolavano con frenetici ritmi techno. Nelle sue radici - quelle del popolo che vive sugli altopiani al confine tra il Kenia e la Tanzania - trova la fede e

la forza dei riti iniziatici e le amplifica in una gestualità e in una vocalità di grande potenza primitiva.

Danzatore e coreografo autodidatta, in questo spettacolo mostra come la tradizione più remota e radicata possa trasformarsi e incarnare la contemporaneità. La proiezione verso il futuro è infatti una costante della cultura Maasai, come recita un proverbio: "trattiamo bene la terra su cui viviamo perché essa non ci è stata donata dai nostri padri, ma ci è stata prestata dai nostri figli". E così per Anuang'A gli antichi canti diventano il motore di una trasformazione che reclama il dialogo con la propria epoca.

In scena, lo stesso coreografo-danzatore e sei vocalist che intonano canti di nascita o di morte, di iniziazione o di guerra, di lavoro o di gioco, senza accompagnamento musicale; il coro prende il via dall'*olo-aranyani*, il cantante principale, mentre il corpo dipinto di Anuang'A si contrae e si tende nei caratteristici salti verticali a raccontare i segreti dei rituali del suo popolo.

### **venerdì 7 settembre**

Trento MUSE (MUseo delle ScienzE) ore 18.00 | 18.20 | 18.40

**MAURO ASTOLFI**

SITE SPECIFIC YOUNG PROJECT (Italia)

**Humanology**

prima nazionale e produzione del Festival

**Mauro Astolfi**, impegnato come coreografo e didatta, da tempo sulla scena europea, ha costruito uno stile e un linguaggio gestuale del tutto originali, frutto di una personale elaborazione di diverse forme espressive del movimento contemporaneo. Il MUSE (MUseo delle ScienzE) di Trento, un'architettura d'avanguardia che porta la firma di Renzo Piano, farà da scenario per il suo *Site specific young project*, un laboratorio formativo che offre a undici giovani danzatori trentini, sotto la sua guida, di esibirsi nel contesto di Oriente Occidente. Il tema sarà Humanology: «La creazione ha preso forma – spiega lo stesso autore - ragionando sull'incontro/scontro tra la componente umana e l'approccio dell'uomo alla tecnologia. La performance ragiona e investiga sulla tecnologia umana, ovvero il farsi "antenna" del corpo, un'antenna per captare segnali, quelli degli altri, per imparare a conoscersi e a riconoscersi. È il superamento della sofisticatissima tecnologia del corpo per andare oltre il corpo stesso; se si è fortunati ci si può imbattere nella massima sublimazione della tecnologia: l'amore».

Rovereto Auditorium Fausto Melotti ore 21

**LAURA ODIERNA e SALVATORE ROMANIA**

COMPAGNIA PETRANURA DANZA MEGAKLES BALLET (Italia)

**Ma-Shalai**

prima nazionale e coproduzione del Festival

La Compagnia Petranura Danza Megakles Ballet, compagnia vincitrice della precedente edizione del concorso coreografico Danz'è, mette in scena lo spettacolo Ma-Shalai coprodotto dal Festival. Basato sulla ricerca e sullo studio della gestualità che da sempre caratterizza il popolo siciliano, i due coreografi, Laura Odierna e Salvatore Romania, hanno inteso così riscoprire il fascino dell'articolata comunicazione non verbale.

Scandagliando il groviglio di parole del dialetto siciliano hanno trovato *Ma-shalai*, termine che sta ad indicare un momento di profondo, ma breve se non effimero, godimento. In *Ma-shalai* si cerca di mettere in evidenza come, nonostante le molteplici contraddizioni che caratterizzano, animano e penalizzano l'isola continuamente soffocata da chi ha imposto violenza e immobilismo, aleggi nell'aria una dolce quanto selvaggia passione poetica.

Rovereto Piazza del Mart ore 22.30

**MARCIA MILHAZES**

MARCIA MILHAZES COMPANHIA DE DANÇA (Brasile)

## **Camelia**

prima nazionale

Questa creazione di Marcia Milhazes, coreografa brasiliana, è pensata proprio per la “piazza”, per un contatto ravvicinato con il pubblico. La languida fluidità e la sensuale fisicità che caratterizza i suoi spettacoli animeranno i tre interpreti e, al pari, trascineranno gli spettatori verso un’idea della danza che è forza gestuale e passione emotiva. Alla colonna sonora il compito di persuadere e avvolgere in tre tempi: nel primo la musica nazionale classica, nel secondo Heitor Villa-Lobos, nel terzo un anonimo spartito secentesco per viola da gamba.

### **sabato 8 settembre**

Trento Teatro Sociale ore 21

#### **ISABEL BUSTOS**

COMPANIA DANZA TEATRO RETAZOS (Cuba)

#### **Destinos | Andares | Momento**

prima nazionale

Isabel Bustos - e con lei altri grandi maestri come Gonzalo Galguera e Marianela Boàn, e ancora prima Alicia Alonso – è tra le interpreti della “via cubana”, laboratorio per esperienze significative nel panorama internazionale della danza, senza trascurare quella dimensione identitaria territoriale che privilegia l’espressione dei sentimenti e delle passioni.

Nata da genitori ecuadoregni, formatasi prima alla Escuela Nacional des Artes de l’Avana e poi alla Sorbonne di Parigi, Bustos fonda nel 1987 il gruppo Retazos, esponente di punta della scena d’avanguardia cubana - oltre che Premio Nazionale di Danza 2012 - di cui a tutt’oggi è la direttrice artistica e coreografa. Dall’arcipelago caraibico al Teatro Sociale di Trento approdano sedici danzatori dalla gestualità e dalle movenze sensuali, accompagnati da atmosfere provocanti, intriganti e da ritmi contagiosi.

Tre coreografie per tre differenti scenari: la modernità metropolitana nell’accelerazione frenetica dell’aeroporto e della stazione centrale; la quotidianità popolare consumata tra riti e cerimonie tradizionali; l’intimità della persona nella sua ampia gamma di emozioni. Sulle note di Augustin Lara, Toques Orishas, Chico Buarque e Los Van Van, e di Emir Kusturica e Philippe Glass. Un’ora e poco più in cui Isabel Bustos riesce a condensare la doppia anima latina, sempre in continua oscillazione tra la passione struggente e il divertimento travolgente.

### **domenica 9 settembre**

Rovereto Auditorium Fausto Melotti ore 21

#### **MARCIA MILHAZES**

MARCIA MILHAZES COMPANHIA DE DANÇA (Brasile)

#### **Meu Prazer**

prima nazionale

In un giardino di fiori sospesi e mandala in multicolor, sulle note della canzone popolare brasiliana degli anni Trenta di Francisco Alves e Silvio Caldas, quattro danzatori sono chiamati a interpretare una storia astratta: i protagonisti non si conoscono, ciascuno porta con sé come fardello un groviglio di sentimenti e di emozioni. Sarà rivelatore per ognuna di queste vite l’incontro nel giardino fantastico, un incontro fatto prima di reciproca osservazione e poi di contatto. Le accattivanti scene moderniste sono firmate dalla sorella Beatriz Milhazes, artista carioca tra le più quotate sulla scena internazionale a cui Electa dedica una monografia.

Marcia Milhazes ha studiato al Laban Centre di Londra e ha danzato a lungo con Maurice Béjart prima di dedicarsi alla creazione coreografica con una puntuale e minuta attenzione al dettaglio gestuale. Ed è proprio attraverso i gesti che i quattro danzatori di *Meu Prazer* scrivono le loro lettere d’amore e di solitudine, quasi a comporre una mappa del piacere.

## **Completano il programma del Festival**

### **LINGUAGGI**

#### **Sguardi sui nuovi mondi**

Rovereto Sala Conferenze del Mart

1-9 settembre 2012

Questa sezione di incontri volge lo sguardo sui *nuovi mondi*, in sintonia con le proposte del Festival. Intellettuali, giornalisti e scrittori approfondiscono alcune delle questioni cruciali legate alla prepotente crescita economica e culturale che ha interessato Paesi come Singapore e Brasile. Una finestra di informazione e dibattito resa ancora più interessante dal ciclo dedicato all'*altro* cinema d'autore.

### **STAGE E LABORATORI**

#### **Focus Dance - Contemporary creative labs**

Rovereto CID Centro Internazionale della Danza

2-5 settembre 2012

Come di consueto, durante Oriente Occidente il CID propone occasioni per avvicinarsi o approfondire i diversi stili di danza coinvolgendo coreografi e danzatori di fama internazionale. Per il *Focus Dance - Contemporary creative labs*, si terranno 15 laboratori coreografici, indipendenti l'uno dall'altro, che permetteranno a tutti i partecipanti di sperimentare stili e approcci differenti alla danza contemporanea con 4 grandi insegnanti: Mauro Astolfi (Italia), Shangchi Sun (Taiwan), Natalia Horecna (Cecoslovacchia), Allan Falieri (Brasile).

### **DANZ'È**

#### **Concorso coreografico Città di Rovereto**

Rovereto Teatro alla Cartiera ore 11.30

6-8 settembre

**Danz'è è il concorso coreografico proposto dal Festival che permette alle** giovani compagnie e ai giovani coreografi residenti in Italia di presentare il proprio lavoro davanti a una giuria di esperti e a un pubblico di appassionati, operatori e giornalisti. Il primo premio prevede, oltre a un gettone in denaro, l'inserimento nel cartellone della prossima edizione di Oriente Occidente.

### **DANZ'È OFF**

#### **Le giovani compagnie che si esibiscono in Centro storico**

Rovereto Piazza Loreto ore 11.00

7-8 settembre

Alle compagnie selezionate per il Concorso coreografico Danz'è viene offerta un'ulteriore occasione di presentare le loro coreografie al grande pubblico nella cornice del centro storico di Rovereto.

### **HAPPY DANCE**

Rovereto Piazza Loreto ore 18.30

1-2-3-4 e 6 settembre 2012

Dalle forme del contemporaneo a quelle della tradizione, dall'improvvisazione ai movimenti codificati dal tempo, passando per le influenze delle culture locali e per quelle esotiche: a

Happy dance sono protagoniste le scuole di danza, non solo trentine ma anche provenienti da altre regioni italiane. Un'occasione per scoprire ricerca, dinamismo e valore formativo della disciplina coreutica e per valorizzare la danza emergente del nostro Paese con un appuntamento quotidiano nel cuore del centro storico di Rovereto.